Progetto Sociale Arcobaleno
Terapia dell'Amore e del Sorriso

È stato presentato nel pomeriggio di martedi 26 novembre 2013, presso la "Sala Capitolare" del Senato della Repubblica (Piazza della Minerva, 38), in occasione della premiazione della XVI Edizione del Concorso Internazionale Antonio de Curtis, Totò. La manifestazione si è svolta con l'Adesione della Presidenza della Repubblica ed il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, della Regione Lazio, della Provincia di Roma, di Radio Vaticana, di Rai Senior, ecc ...

In un'ottica di riflessione cristiana ed ispirandoci alle parole di Papa Francesco, rivolte in un occasionale incontro a Pietro Orlandi, il quale sollecitava la verità sulla scomparsa di Emanuela, il Santo Padre esternava: *"… che Emanuela era in cielo"*. Tuttavia, ha però aggiunto: *"… non bisogna perdere la speranza"*. Stimolati da queste parole e dai valori cristiani di giustizia e di verità, ma soprattutto desiderosi di trasparenza, con la presentazione del Progetto Sociale Arcobaleno, si è rivolto altresì un

appello a Papa Francesco, nel quale auspichiamo in un fraterno incontro tra il Santo Pontefice ed i familiari di Emanuela. *"...È grave ogni forma di omertà non soltanto sulla pratica della tortura",* come ha recentemente ricordato Papa Francesco. Noi riteniamo che questa considerazione che condividiamo pienamente debba valere per qualsiasi forma di crimine, aprendo innanzitutto uno sguarcio di luce all'interno delle "mura

vaticane", per fare trionfare finalmente sulla scomparsa di Emanuela, nonchè di Mirella, la Verità e la Giustizia.

Il progetto sociale è nato dall'idea di Alberto De Marco, Presidente dell'Associazione Onlus "Amici di Totò … a prescindere!", che è impegnata da anni in una molteplicità di attività culturali e sociali, ed è l'organizzatrice dell'importante Progetto Sociale Arcobaleno - Terapia dell'Amore e del Sorriso con il Sindacato Nazionale dei Cinque Corpi di Polizia. Per la realizzazione ci si avvale della collaborazione della "Rivista Carabinieri d'Italia Magazine" e delle Associazioni Onlus: "Ultimi per la Legalità"; "Tesori Campani"; "Un Tetto Insieme"; "Aditus"; "Bruno Zevi"; "A.N.L.E.P."; "Per Vivere Insieme"; dell'eurweb tv5; della "Norman Academy"; dell'Agenzia Stampa Internazionale "FIDEST"; della Fondazione "Elisabetta Pocaterra"; della "Confederconsumatori"; del "Movimento Salvemini"; dell'U.N.I.A.C (Unione Nazionale Associazioni Culturali); del giornale "L'attualità"; della "Pave The Way Foundation"; dell'UNISPED (Università Sperimentale Decentrata), del G.O.G.I.

Il Progetto Sociale Arcobaleno - Terapia dell'Amore e del Sorriso - è stato presentato, martedi 26 novembre 2013, presso la "Sala Capitolare" del Senato della Repubblica. Nella prima fila a sinistra, il Sindaco del Comune di Buccino (Salerno), nella stessa fila alla sua destra nel penultimo posto, la cantante Jenny Sorrenti, sorella di Alan, prima di ricevere la medaglia d'argento della Camera dei Deputati.

(Gruppo di Oncologia Geriatrica Italiano), e dell'AMA (Associazione Medici Artisti di Salerno).

È dedicato: ad Emanuela Orlandi, ad Antonio de Curtis, Totò, all'eroe disabile e fraterno amico Duilio Paoluzzi, all'artista poliedrico Salvatore Avveduto, all'attore e regista Arnaldo Ninchi, al pittore del Vaticano, Irio Ottavio Fantini, al costruttore venezuelano di origine italiana, Filippo Gagliardi "lo zio d'America", alle giovanissime Camilla Barba ed Elisabetta Pocaterra, a Luciana Forina Iorio, a Diana de Curtis, al dott. Giancarlo Lombardi, al dott. Annibale Martino, napoletano, Vice Questore di Trieste, alla Dott.ssa Francesca Starace e all'odontotecnico romano Marco Rossi.

Questi nostri cari e fraterni amici, nel corso della loro vita soprattutto con le opere e con i loro scritti, hanno permeato nel cuore un arcobaleno con colori indelebili, alimentando la speranza, che un giorno si potrà vivere in un mondo migliore.

Per queste gemme preziose dell'arcobaleno, il vincolo di sangue dimostra soltanto la fraternità apparente, quella reale si manifesta con l'affetto sincero e disinteressato, scevro dagli egoismi familiari, soprattutto avendo manifestato nel corso della propria vita un intenso ed infinito amore per il prossimo, ciò che rappresenta la vera pietra miliare e la linfa vitale che pregna i nostri cuori e li lascia pulsare all'unisono, mentre illuminano la nostra vita terrena. Gli ideatori dell'importante progetto internazionale utilizzeranno il ricavato del libro: "Antonio de Curtis, Totò, il Grande Artista dalla Straordinaria Umanità"; il contributo del 5 x 1000 della dichiarazione dei redditi destinato alle Onlus, che perverranno all'Associazione Onlus "Amici di Totò ... a prescindere!", Codice Fiscale 07013111005; quanto realizzeranno dalla vendita della collezione di Pio XII ricevuta in donazione. Inoltre si auspica altresì nella libera donazione dei fans sul conto etico dell'Associazione Onlus "Amici di Totò … a prescindere!", presso la Banca Allianz Bank Financial Adivisors
Coordinate Bancarie Nazionali (IBAN): Z 03589 01600 010570175103
Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN): IT37 Z035 8901 6000 1057 0175 103

Scultura di Antonio Canova

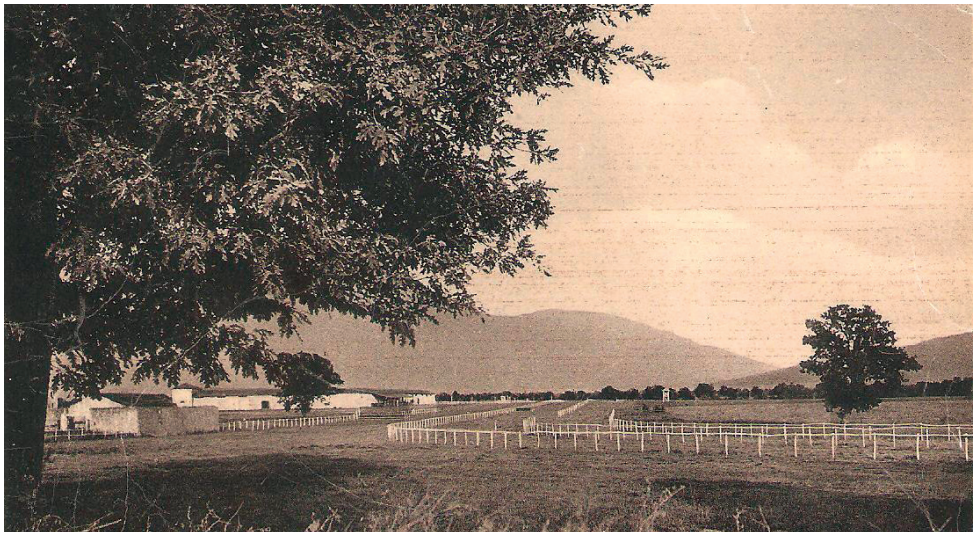
Dall'archivio fotografico dell'Associazione Culturale "Persano nel Cuore". Una serata da non dimenticare con degli artisti straordinari, la famiglia Gibboni, organizzata dall'Associazione "Persano nel Cuore", che ci fa rivivere un momento fulgido del passato.

Al centro della foto in alto lo stemma Reale dei Borboni che per le infiltrazioni d'acqua rischia di cadere. Pertanto è stata transennata la parte sottostante, così nella parte interna della Chiesa, che conserva affreschi di inestimabile valore. Ci sono stati già piccoli cedimenti di calcinacci e di stucchi antichi della volta.

Dall'archivio fotografico dell'Associazione Culturale "Persano nel Cuore".

Il primo intervento che ci proponiamo è di natura culturale. Ed è orientato a sostenere l'Associazione Culturale "Persano nel Cuore", impegnata a valorizzare il nostro importante patrimonio, come il Palazzo Reale di Persano, la storica sede estiva dei Borboni, attraverso manifestazioni culturali, che consentano di finanziare la ristrutturazione del prestigioso Palazzo, che tra i suoi "gioielli" di inestimabile valore, annoverano al termine delle scale nel suo ingresso, una straordinaria opera di Antonio Canova. È stato uno scultore e pittore italiano, ritenuto il massimo esponente del "Neoclassicismo".

In un Paese, che possa definirsi civile e non "tribale", tali opere, che per l'indifferenza e l'incapacità delle istituzioni sarebbero destinate alla distruzione, meriterebbero una particolare e diversa attenzione, come avviene ad opera degli attuali responsabili dell'Esercito della zona militare di Persano, che si impegnano quotidianamente per sopperire a queste gravi carenze. In questo contesto l'Associazione "Persano nel cuore", in quella cornice fiabesca organizza delle serate speciali con "Musica a Palazzo". Note vibranti che accendono la memoria sfiorando l'oblio per evocare il passato. Il Palazzo che resiste al decadimento grazie alle Forze



Persano: Centro Rifornimento Quadrupedi - Ippodromo. Un'immagine fiabesca del passato della natura incontaminata di Persano, quando il Centro Rifornimento era operativo e competitivo per l'allevamento e la selezione delle razze equine con notevoli riconoscimenti nelle gare ippiche. Si potrebbero ricreare queste condizioni con l'impegno delle Associazioni Onlus "Amici di Totò … a prescindere! " e "Persano nel cuore".

Armate e alla disponibilità delle Associazioni Culturali, necessita con urgenza di ulteriori interventi per evitare danni irreparabili.

Il Palazzo, destinato essenzialmente a usi di caccia, fu costruito sul progetto dell'ingegnere militare spagnolo Juan Domingo Piana e, successivamente, intervenne Luigi Vanvitelli per rimediare ai dissesti statici emersi. È stato un pittore e architetto italiano di origine olandese.

L'obiettivo primario del Progetto Sociale Arcobaleno – Terapia dell'Amore e del Sorriso – è quello di contrastare la "malasanità". Frequentemente come ci insegna la cronaca, o l'esperienza dei nostri amici, chi non ha raccomandazioni e soprattutto parenti autorevoli nella politica ed è costretto ad usufruire delle prestazioni Ospedaliere per i continui tagli della spesa pubblica, nonché per l'inadeguatezza delle strutture, dell'insufficienza del personale e per la carenze igienico sanitarie, possono essere ricoverate per una frattura al piede o per un'insufficienza renale e morire per un'infezione contratta in Ospedale, o ricoverarsi per un'appendicite e per la stessa ragione contrarre una polmonite. Gli stessi medici coscienziosi non possono denunciare queste anomalie se non nelle sedi sindacali (che naturalmente non producono gli effetti deside-

rati), altrimenti sono passibili di sanzioni e del licenziamento per avere denigrato la propria sede di lavoro. Pertanto con strumenti adeguati giornalistici denunceremo queste aberrazioni all'autorità giudiziaria e stimoleremo la classe politica non corrotta a presentare interrogazioni parlamentari. Il Progetto prevede altresì un'attività sociale internazionale: in particolare in India ed in Brasile con una propensione a favore dei bambini, attraverso la costruzione di Ospedali e di Scuole. Diverse iniziative in Brasile saranno realizzate con l'Ordine religioso "Opera di Don Guanella", si costruiranno nel corso del 2015 due pozzi per contrastare le gravi problematiche collegate agli approvvigionamenti dell'acqua potabile. In Italia il progetto si snoderà in diverse direzioni: incentivare l'occupazione dei giovani di Scampia (Napoli), coadiuvati dallo scrittore e prete "anticamorra", Don Aniello Manganiello; nella costruzione di un centro di ricerca, che possa adoperarsi per la diffusione della terapia olistica (B.I.D.A) brevettata dal Dott. Emanuele, Ugo D'Abramo, dove le persone meno abbienti, potranno usufruirne gratuitamente; nella realizzazione di diverse strutture adeguate e collegate alla cura delle persone affette da disagio mentale nei vari processi dell'evoluzione positiva della malattia, fino all'inserimento lavorativo, come scientemente già avviene in alcune città del nord. Il progetto sociale Arcobaleno infine si propone di intervenire a favore dei meno abbienti, ed ha avuto già inizio nel I Municipio di Roma, già XVII, per espandersi ad altre zone, grazie all'ausilio di un camper, soprattutto di volontari e con l'aiuto indispensabile dei benefattori. Pertanto continueranno ad essere distribuiti gratuitamente i beni di prima necessità. In questo periodo di particolare crisi economica, mentre la classe politica persevera nel litigare, ma continua ad essere unita, soltanto quando persegue i propri interessi, salvo naturalmente le dovute eccezioni, l'aiuto alle persone disagiate economicamente, sicuramente rappresenta un'azione concreta di amore per il prossimo e di osservanza nella vita quotidiana, del vero messaggio cristiano. Intervento nell'attività culturale: "in primis", la realizzazione di un Museo in Onore di Carlo Riccardi, il fotoreporter protagonista nel campo pittorico della "Quinta dimensione". Le opere sociali che saranno realizzate dovranno essere presentate, anche attraverso i filmati sul sito dell'Associazione: www.amiciditoto.it

Per una maggiore conoscenza del Progetto Sociale, merita una particolare attenzione l'opinione di Don Aniello Manganiello, Parroco di Scampia, che ha espresso altresì il suo grande amore per la straordinaria umanità di Totò, fino a rivolgere un Appello al Papa per un Suo apporto al libro. Don Aniello Manganiello è certamente un personaggio che ha messo a repentaglio più volte la vita per contrastare le attività criminose, diversamente da altri, che vergognosamente per consuetudine utilizzano la Sacra Immagine della Madonna per rendere Omaggio con "le colorite" processioni religiose, nel profondo sud ai boss della camorra, come purtroppo ci ha insegnato la cronaca, anche in questi ultimi anni, pertanto meriterebbe la dovuta considerazione, da parte dell'entourage del Santo Padre.

Don Aniello Manganiello (Scrittore, prete anticamorra, Fondatore dell'Associazione "ULTIMI" per la Legalità e Membro del Direttivo dell'Associazione Onlus "Amici di Totò … a prescindere!").

Ho ritenuto doveroso stigmatizzare l'attenzione su questa pregevole pubblicazione curata da Alberto De Marco, Presidente dell'Associazione Amici di Totò… a prescindere! - Onlus, al quale ho riconosciuto il merito di avere evidenziato nella biografia dell'attore napoletano, il Principe Antonio de Curtis in arte "Totò", non solo le doti artistiche, ma anche la sua straordinaria umanità, che si è concretizzata con il grande amore e la grande attenzione per i poveri della città di Napoli e non solo, lasciando così un ricordo indelebile. Il libro è funzionale alla conoscenza di Totò, ma soprattutto ha lo scopo di sostenere il Progetto "Arcobaleno", che ha come obiettivo di contribuire alla Terapia dell'Amore e del Sorriso dentro un'umanità bisognosa e disorientata.

È volto, tra l'altro, a offrire opportunità concrete di lavoro ai giovani di Scampia, quartiere della periferia nord di Napoli, con elevate difficoltà occupazionali e con una presenza devastante della criminalità organizzata, ove funge da ammortizzatore sociale, dove io ho svolto la mia missione sacerdotale, come parroco, per sedici anni. Si è consapevoli che il contrasto alla "camorra" non si attua solamente con la repressione,

Don Aniello Manganiello, il Parroco di Scampia, presenta a Roma nel Palazzo Ferrajoli "Gesù è più forte della camorra". Alle sue spalle il poeta-scrittore Alberto De Marco.

ma soprattutto creando reali e concrete attività occupazionali.

La vera anticamorra infatti è quella delle opere. Tutto questo è menzionato anche nel libro. **Per questo ho rivolto un appello a Papa Francesco, attraverso il Cardinale Becciu, per avere un Suo personale e concreto contributo, con qualche riflessione e concetto sulla straordinaria umanità di Totò. Santo Padre, Le esprimo, con grande stima e affetto filiale, la profonda gratitudine per tutto il bene e l'amore che Lei sta donando non solo alla Chiesa ma a tutta l'umanità.**

Una testimonianza la Sua che è come il piccolo seme che da vita ad un grande albero alla cui ombra l'uomo si riposa e gli uccelli fanno il loro nido.

Una delle attività precipue del Progetto Sociale Arcobaleno riguarda la Terapia B.I.D.A. brevettata dal Dott. Ugo Emanuele D'Abramo. Pertanto è doveroso offrire, dopo la recente scomparsa del Maestro, attraverso il suo erede e principale artefice scientifico, il Dott. Roberto Santi, che opera a Genova e quotidianamente continua a diffonderla, nonché a contrastare alcuni interessi economici nel campo scientifico, un'informativa seppure breve del razionale scientifico della straordinaria ed efficace terapia olistica.

Roberto Santi (Responsabile della Medicina Penitenziaria Chiavarese e Segretario Regionale Ligure di Fials Medici)

Avevo prescritto la terapia del Dott. Ugo Emanuele D'Abramo a Giovanni, in coma da due settimane, che era stato mandato a casa a morire dal Reparto di Oncologia di un Ospedale toscano. Giovanni stava morendo nel letto di casa sua ed era condotto su una difficile via di sofferenza da un microcitoma polmonare. Aveva anche 12 metastasi cerebrali e 7 metastasi nel fegato. Avevo consegnato un lunedì la cura ai due figli commosso dalle lacrime di Barbara, che mi vedevano titubante perché temevo di allungare l'agonia. Barbara ed il fratello erano di ritorno dall'IST di Milano e di Genova. I Colleghi che avevano esaminato le cartelle cliniche erano concordi: che la sua esistenza non si sarebbe protratta fino al sabato. In quel giorno ero andato a trovarlo ed era seduto sul letto, coinvolto nella lettura del giornale e quando mi

vide scese dal letto, mi venne incontro. Alla fine della prima flebo – mi hanno raccontato i figli – *"Papà si era alzato ed aveva voluto un piatto di pasta al sugo".* Aveva una "fame da lupi". Uscii dalla casa e guadagnai la statale. Mi fermai e chiamai il Dott. D'Abramo. "Ugo…". *"Dimmi"*. E gli raccontai quello che era successo. *"Devi credere ai miracoli!",* mi diceva lui serafico. Io gli facevo presente che noi eravamo Medici e che se la Gente voleva miracoli non si rivolgeva a noi. Io volevo sapere dal mio Maestro perché questo era successo. *"Io ho impiegato 40 anni per capire su quali malattie funziona la mia cura. Tu dovrai capire perché?"*. Nella fattispecie di Giovanni che al parere degli Illustri Medici doveva vivere solo qualche giorno, diversamente prolungava la sua vita oltre 1 anno e terminava i suoi giorni serenamente, senza alcuna sofferenza. Abbiamo avuto altri casi, anche con diverse patologie di particolare gravità, che trovavano con la terapia B.I.D.A. nel corso del tempo una guarigione inspiegabile. Da allora cercavo di capire perché la terapia del Dott. D'Abramo, dava beneficio nelle più disparate malattie. Non era facile. I farmaci che aveva messo insieme in 40 anni di studi avevano effetti molto diversi. Di questa argomentazione tratterò in un prossimo futuro, avendo la consapevolezza, che le informazioni scientifiche oggi disponibili potrebbero essere aggiornate da ulteriori studi. La Scienza medica è in continuo movimento ed evoluzione. Forse troppo orientata alla scoperta di sempre nuove molecole in grado di proporre orizzonti terapeutici prima irraggiungibili. Il Dott. D'Abramo ha dimostrato che la ricerca di nuovi farmaci può affiancarsi utilmente alla riscoperta di nuove indicazioni per farmaci esistenti. È un processo che la Medicina conosce molto bene. Un esempio per tutti: l'aspirina. Nato come antinfiammatorio, antidolorifico ed antipiretico, ha trovato, nel tempo, nuove indicazioni come inibitore dell'aggregazione piastrinica, utilizzato per la prevenzione della malattia trombotica. Detto questo, è necessario premettere, ad una lettura ragionata delle considerazioni farmacologiche e cliniche, che il trattamento adiuvante qui descritto poggia le proprie basi sulle robuste radici della cosiddetta Medicina Olistica. Questa è troppo spesso considerata una "branca" medica – quasi una specializzazione – piuttosto che, come più correttamente appare

opportuno, non ad un semplice ossequio semantico, un modello mentale del Medico, che non si limita a considerare il Paziente come una sommatoria di organi e funzioni, ma un unicum inscindibile, composto di spirito, mente e corpo: elementi che interagiscono nel benessere, così come negli stati morbosi: determinandone l'insorgenza ed influenzandone l'andamento. Le basi scientifiche di riferimento e di sostegno a questo modello mentale sono rappresentate da una infinità di ricerche in ambito medico, farmacologico, biochimico, mirabilmente illustrate e sistematizzate in un corpus unico, definito Psico-Neuro-Endocrino-Immunologia. Questa breve disamina fa riferimento anche a queste conoscenze, tutte ampiamente disponibili nel panorama dell'informazione biomedica più accreditata dalla Comunità Scientifica indipendente. Alla luce di queste premesse possiamo descrivere la cura ideata dal Dott. D'Abramo come un trattamento complementare, integrativo, e non alternativo, delle terapie proposte dalle linee guida, dai protocolli o dai Colleghi, ognuno secondo la propria esperienza, le proprie conoscenze e la propria coscienza. Questa cura, come si diceva, si affianca a questi protocolli – pur con i limiti che paiono sottendere – e non li sostituisce, a meno che non sia il Paziente a rifiutarli, secondo il diritto alla Libertà delle Cure, ampiamente elargito da Istituzioni nazionali e sovranazionali e a meno che, come spesso succede, i protocolli proposti non dimostrino, nel singolo Paziente, l'efficacia desiderata. Si tratta, in estrema sintesi, di un insieme di farmaci, somministrati per via venosa, che hanno pressoché costantemente la caratteristica comune di essere "naturali". Nel senso che queste sostanze sono normalmente presenti nell'organismo e sono sintetizzate o formulate da alcune Industrie farmaceutiche e il loro utilizzo è autorizzato da AIFA. Nell'insieme, queste sostanze, sono affidate all'organismo, a dosi terapeutiche, che le utilizza per innescare i meccanismi di protezione degli organi e dei sistemi coinvolti nel complesso quadro morboso. Una lettura olistica dei fenomeni patologici aiuta sicuramente ad interpretare questo approccio. È patrimonio comune di ogni Medico la consapevolezza che l'autoguarigione è una delle strade che conducono al benessere e alla risoluzione di eventi morbosi anche gravi. La cura del Dott. D'Abramo sostiene e/o

attiva i processi di autoguarigione, sia attraverso i noti effetti dei singoli farmaci, più avanti descritti e, verosimilmente, da complessi e difficilmente indagabili effetti di benefica interazione tra le diverse molecole ed i loro metaboliti e le reazioni biochimiche, umorali, enzimatiche da questi sollecitate. Si tratta di un aspetto problematico che si estrinseca in ogni terapia multi-farmacologica. Sono questi meccanismi d'azione che rendono efficace questa cura in numerose condizioni morbose, senza registrare, a distanza di molti anni dalla sua applicazione, alcun effetto collaterale, in ossequio al principio *"primum non nocere"* fondamento

Camera dei Deputati (Biblioteca). Il Dott. Ugo Emanuele D'Abramo. Alle sue spalle: il Prof. Vincenzo Marigliano, il Prof. Giulio Tarro e l'attore Angelo Blasetti.

del Giuramento ippocratico e del Codice di Deontologia Medica, che ad esso si ispira. I farmaci utilizzati in questa cura, tutti registrati dalle Autorità governative internazionali in materia di autorizzazione al commercio dei farmaci, possono essere associati in modo diverso, e con vari dosaggi, in relazione alla storia clinica del Paziente, al profilo diatesico, alla familiarità ... in armonia all'assioma noto ad ogni studente in Medicina secondo il quale *"esiste il malato e non la malattia",* la terapia viene personalizzata.

Come dicevo in premessa, la cura del Dott. D'Abramo deve i suoi benefici effetti su molte patologie, non solo in virtù delle performances terapeutiche dei singoli composti, ma anche in virtù di un effetto orchestra, determinato dall'interazione tra i farmaci ed i loro metabolici. Si tratta di meccanismi non facilmente sondabili. È il limite delle politerapie. Quando utilizziamo più farmaci, non abbiamo studi al riguardo, della descrizione degli effetti che insieme determinano.

Conosciamo molte interazioni tra farmaci che possono sviluppare effetti deleteri. Poco o nulla conosciamo degli effetti delle associazioni di farmaci: dal comunissimo Voltaren e Muscoril iniettati insieme, alle 10-12 pastiglie prese da Pazienti soprattutto anziani. Studi clinici controllati dovrebbero essere presi in considerazione dalla Comunità Scientifica per avvalorare secondo i sistemi dell'evidence based medicine, ciò che i risultati clinici ottenuti nell'uso pluridecennale hanno dimostrato in modo chiarissimo. Occorre tenere in considerazione che limiti potrebbero essere imposti dalla necessità di personalizzare la cura nell'uso dei vari farmaci e nei loro dosaggi, ma, con la collaborazione dei Medici che hanno esperienza di questa cura, si possono trovare le soluzioni. Ritengo queste mie considerazioni tutt'altro che conclusive, ma suscettibili di un costruttivo dialogo scientifico, orientato a perseguire sempre gli interessi della collettività e non quelli economici o di "casta".

Uno degli obiettivi principali che il Progetto Sociale Arcobaleno si propone altresì di realizzare, consiste nell'alimentare gli studi scientifici, in particolare delle Eccellenze campane, come il progetto di ricerca in corso dell'IGB (Institute of Genetics and Biophysics) Adriano Buzzati – Traverso del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) di Napoli:

Un'immagine del CNR di Napoli con il Prof. Valerio Ventruto al centro della foto e con il Prof. Michele D'Urso alla sua sinistra, affiancato dal suo gruppo di lavoro.

Una particolare menzione merita il parere del ***Prof. Lucio Luzzatto****, scienziato genetista conosciuto a livello internazionale (a suo tempo richiesto dal* ***Prof. Valerio Ventruto****) che si concludeva dopo alcune attente considerazioni e valutazioni critiche:* ***"…. Caro Valerio … la tua ipotesi è perfettamente razionale e, come tu dici, meritevole di sperimentazione".***

Alla destra della foto, il Prof. Valerio Ventruto con al centro il Premio Nobel, il Prof. Renato Dulbecco (che ha ricevuto l'ambito Premio per la Medicina nel 1975), ed il Prof. Michele D'Urso alla sua sinistra.

"La risposta della cellula leucemica immatura ai fattori di maturazione dell'ematopoiesi umana", al quale partecipa come Incaricato di Ricerca, presso il suddetto Istituto, il Prof. Valerio Ventruto, già Direttore del Centro Sociale Regionale per le Malattie Ereditarie e Primario Medico del Servizio di Genetica Medica, presso l'Ospedale A. Cardarelli di Napoli; Docente per l'insegnamento della Genetica Medica alle Scuole di Specializzazione dell'Università Federico II di Napoli ed autore di diverse pubblicazioni scientifiche. Una delle più prestigiose per il riconoscimento delle malattie genetiche è il suo database "Genesmed" che Ventruto sta utilizzando per la preparazione di 13 volumi indirizzati ad altrettante discipline specialistiche (Neurologia, Ortopedia, Oculistica, Ostetricia, Neonatologia, Dermatologia, ecc.) che verranno messi in tempi brevi online, con periodici aggiornamenti. Si tratta di oltre 7.000 sindromi genetiche di ciascuna delle quali vengono riportati i segni clinici e le mutazioni geniche o cromosomiche che le causano, e altri utili dati.

Responsabile del laboratorio per la ricerca in Biologia Molecolare del cancro presso il suddetto Istituto di Genetica e di Biofisica è il Prof. Francesco Morelli. A questo progetto di ricerca e ad altri realizzati nel passato, profonde gratuitamente e quotidianamente il suo impegno nelle ore libere di lavoro, la biologa dell'Ospedale A. Cardarelli di Napoli, la Dott.ssa Patrizia Friso.

Prof. Valerio Ventruto

I presupposti della ricerca trovano riscontro in alcune certezze scientifiche, che si snodano in un'ipotesi perfettamente razionale. Tutte le leucemie acute sono cellule tumorali immature. Le cellule tumorali immature si sono immortalizzate, continuano a moltiplicarsi ma non muoiono. L'unico mezzo attuale per ucciderle sono particolari farmaci (chemioterapici) che non risparmiano però anche quelle sane. Se la cellula leucemica si porta a maturazione, muore naturalmente per apoptosi. Si ritiene che questo non può avvenire fino a quando nella cellula c'è la mutazione dei geni responsabili della sua immortalità. Non si è però

ancora riusciti a eliminare dalla cellula queste mutazioni. Il nostro progetto, finora non perseguito, è di porre le cellule leucemiche a contatto dei fattori di maturazione dell'ematopoiesi, convinti che la cellula possiede, oltre quello bloccato dalla mutazione, altri recettori di membrana, che potrebbero essere sensibilizzati a contatto degli specifici fattori di maturazione e quindi riprogrammare il bloccato processo maturativo. Se si fa giungere la cellula leucemica alla maturazione, anche parziale, la malattia può notevolmente migliorare fino a guarire.

Queste due straordinarie terapie: "la terapia cellulare" delle leucemie in fase di sperimentazione presso il CNR di Napoli e la B.I.D.A., brevettata dal dott. Ugo Emanuele D'Abramo, hanno in comune il termine "terapia cellulare", che oggi è molto utilizzato e copre, dal punto di vista semantico, una larga serie di opzioni terapeutiche. Sicuramente anche la terapia del Dott. D'Abramo ha tutte le caratteristiche di una "terapia cellulare" e non possiamo escludere, come per tante altre patologie, che possa dare beneficio anche nelle leucemie. Non ci rimane che concludere questa breve disamina di presentazione dei due importanti progetti scientifici con una considerazione. Investire nel campo della cultura e della ricerca scientifica è il presupposto indispensabile per arricchire una società e renderla vivibile, assicurando un futuro alle nuove generazioni.

Il Progetto Sociale "Arcobaleno" – Terapia dell'Amore e del Sorriso – dopo l'Appello di Papa Francesco alle parrocchie di ospitare i profughi non può che stimolare l'Onlus, " l'Associazione Amici di Totò … a prescindere! " ad una diversa evoluzione del suo operato e soprattutto ad una diversa valutazione del proprio impegno sociale e culturale.

Siamo consapevoli che la società precipita vertiginosamente nel baratro per la mancanza crescente dei valori morali con conseguenze disastrose sull'integrità della famiglia. La corruzione "grazie" alla classe politica, "regna sovrana" e la gestione senza scrupoli dei "poteri forti", nonché dei Manager delle Multinazionali, determineranno in un prossimo futuro l'invivibilità del nostro pianeta per

l'inquinamento e per i conseguenti cambiamenti climatici e "dulcis in fundo" per avere generato un'alimentazione di grande tossicità, che già ha iniziato a determinare una crescita esponenziale delle malattie tumorali. A tale proposito le previsioni nel prossimo futuro sono drammatiche.

Caro Papa Francesco, sembra che stiamo vivendo un'epoca apocalittica, alla vigilia dello scontro finale tra il bene ed il male. Il Tuo vissuto ci ricorda ed è coerente con quello di S. Francesco e pertanto Rappresenti adeguatamente la nostra ultima speranza.

Siamo consapevoli che il numero dei nemici e degli ostacoli al Tuo operato è in continua crescita. Attualmente soltanto il 10% delle parrocchie ha manifestato interesse al Tuo Appello.

La falsa notizia trapelata in questi giorni del brutto male che Ti attanagliava, si muove in questa ottica e persegue "strategie perverse".

La ricchezza ed il potere, il vivere in modo principesco ogni forma degenerativa del potere, certamente contrastano con la vita di Gesù Cristo, che è nato in una grotta ed ha rivolto in particolare la Sua attenzione ai meno abbienti, agli ultimi e agli emarginati e con i principi cristiani che hanno animato gli Apostoli ed i seguaci della Chiesa cattolica delle origine, dove per amore del prossimo si sacrificavano valori primari, come quello della vita, dove un considerevole numero di cattolici si sono immolati persino al martirio.

Caro Papa Francesco, ricorda alla gerarchia ecclesiastica, che non si può utilizzare impunemente, come è avvenuto nella città di Salerno l'8 X 1000 della dichiarazione dei redditi, destinato alle Comunità Religiose per la costruzione di un albergo a cinque stelle e prendere in giro i cittadini, dichiarando in alcuni articoli pubblicati nel passato, in riferimento all'inchiesta giudiziaria in corso, che nella fattispecie suddetta, l'Alto Prelato che gestiva la Curia di Salerno, era stato assolto, perché si evinceva dal provvedimento del Giudice "di rinvio a giudizio". Evidentemente "qualcuno" riteneva che l'ignoranza dei salernitani non aveva confini. È proprio il caso di dire "oltre il danno la beffa". Un atto del genere ha il significato diametralmente opposto!

Caro Papa Francesco, desidero ricordare una massima del Giudice Rosario Livatino: *"… Nessuno ci verrà a chiedere quanto siamo stati credenti, ma credibili."*

In qualità di Rappresentante dell'Onlus "Associazione Amici di Totò … a prescindere!", rispondo al Tuo Appello con un intervento concreto di ospitare due famiglie di profughi siriani sui beni della mafia, che su proposta dell'Associazione Amici di Totò … a prescindere! sono stati già acquisiti dallo Stato e successivamente dal Comune di Valmontone (Roma) per essere prossimamente disponibili dalla suddetta Associazione, che presenterà una variante al progetto originale al fine di ospitare due famiglie di siriani, acquistando due confortevoli prefabbricati ed offrendo altresì la disponibilità di un ampio terreno agricolo per offrire loro anche la possibilità di lavorare e di vivere dignitosamente. Questa nostra proposta corrisponde anche all'esigenza legittima di essere più credibili.

Noi siamo consapevoli che all'Appello di Papa Francesco risponderanno molti cattolici, ma soprattutto un numero considerevole di laici che in Sua Santità, hanno ritrovato uno straordinario punto di riferimento, che possa illuminare "il cammino dell'umanità" per la realizzazione di una società, che offrirà sicuramente un futuro alle nuove generazioni.

Totò con l'attore Peppino De Filippo nel film "Totò, Peppino e i fuorilegge". Regia di Camillo Mastrocinque del 1956.